

MIRA Tensione per delle accuse mai dimostrate di comportamento scorretto verso gli ospiti del centro di Oriago

Anffas, personale pronto allo sciopero

Pietro Polo: «Dipendenti vessati dall'atteggiamento della cooperativa Codess»

Mira

Aria piuttosto tesa all'interno dell'Anffas di Oriago di Mira, con il personale pronto ad indire pure uno sciopero se la situazione non migliorerà. La motivazione è da ricercarsi nella politica lavorativa portata avanti dalla Cooperativa Codess, subentrata alla Macramè nella gestione del centro. Una decisione a dire di Pietro Polo, sindacalista della Uil Flp, pretestuosa alla gestione del persona. In pratica, è da circa otto mesi che all'interno dell'Anffas, specie tra gli addetti, si respira un clima di tensione continua. «Una situazione ingestibile - afferma Polo - che rischia d'essere dannosa non solo per i lavoratori, ma per gli stessi utenti del centro. È dal luglio 2008 che si vive in una situazione di tensione continua». Tutto sarebbe partito da una serie d'accuse e segnalazioni, peraltro mai dimostrate, che alcuni addetti si sarebbero comportati in maniera scorret-

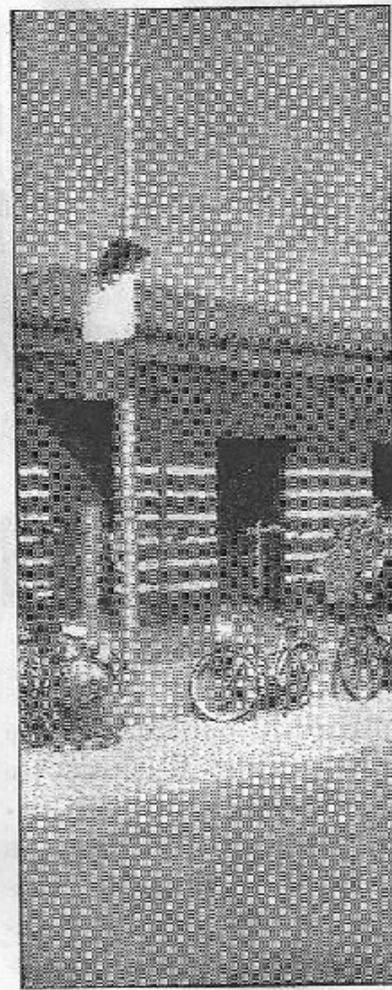
ta con alcuni utenti, quasi al limite della violenza. L'Anffas "Riviera del Brenta", presieduta da Alcide Palatron, si occupa di ragazzi diversamente abili e persone con difficoltà motorie. Per questo è necessario che si possa operare in un clima d'armonia e concordia. Di fatto, però, non è così. «Anche perché - sottolinea Polo - non è mai stato possibile fare pienamente chiarezza». Questo a detta del sindacalista avrebbe portato alla decisione di non proseguire con la cooperativa Macramè, per rivolgersi alla Codess.

«Sui mal comportamenti di alcuni dipendenti, specie su due di loro - ribadisce - non vi sono mai state accuse concrete, ma solo vaghe segnalazioni. Il tutto però non ha mai avuto alcuna evoluzione. Non so se siano state fatte denunce alla Procura, ma nulla è mai emerso dalle indagini interne». La Codess, però, starebbe avanzando delle richieste piuttosto onerose per i lavoratori. L'ultima sarebbe la decisione di spostare

una dipendente da Oriago di Mira alla Casa di riposo di Noale. «Un atto inspiegabile - attacca Polo - che oltre a creare un disagio alla persona ed al centro, rischia pure di farle perdere il lavoro».

«La cooperativa avrebbe stilato una serie di servizi per febbraio che andrebbero a stravolgere tutti i piani di lavoro di una ventina di persone. È in atto quella che consideriamo una discriminazione». Per questo i lavoratori si sono incontrati al ristorante "Al ristoro" di Oriago per discutere che contromisure intraprendere. Sul tavolo c'è pure la possibilità di uno sciopero. «Si pensi - afferma Polo - che ci è stato vietato di riunirci in assemblea all'interno del posto di lavoro, come previsto dalla legge ed in totale contrasto con lo Statuto dei lavoratori, così siamo dovuti finire in trattoria. Così facendo stanno distruggendo uno dei centri fiore all'occhiello della Riviera del Brenta».

Gianluigi Dal Corso



Il centro Anffas di Oriago